



Riva del Garda

Inceneritore, l'Alto Garda si spacca

Riva e Arco contrari, Drena e Ledro a favore, Nago Torbole possibilista

Il confronto

Tra i sindaci anche chi suggerisce di riproporre un patto con Bolzano per l'uso del suo termovalorizzatore

di **Leonardo Omezzoli**

ALTO GARDA Si a rivedere la gestione dei rifiuti in Alto Garda attraverso i dati di un tavolo tecnico che metta in chiaro tutte le possibilità compresa quella di una gestione in house attraverso la creazione o l'individuazione di una società partecipata dalla pubblica amministrazione in previsione di Egato il Consorzio trentino di unificazione della gestione rifiuti in Provincia. Ma inevitabilmente si tocca il tema della chiusura del ciclo dei rifiuti ed è qui che le sensibilità politiche si fanno ben più frammentate con un netto solco tra le due grandi amministrazioni di Arco e Riva, contrarie, e quelle più periferiche (Drena e Ledro) a favore con Nago Torbole più possibilista che contrario. Dro il più indefinito e propenso a decidere sulla base di quello che decideranno gli altri comuni. Sarà forse lo scoglio più duro e politicamente più complesso perché entrerà di peso anche nelle politiche comunicative in previsione delle Provinciali del 2028. «A prescindere dalle idee ideologiche c'è da percepire l'oggettività della realizzazione di un inceneritore o termovalorizzatore - spiega la sindaca di Arco **Arianna Fiorio** - Questi impianti hanno una capacità di utilizzo che va oltre le possibilità di produzione del nostro bacino provinciale. Si pone un tema sul



L'impianto Il termovalorizzatore di Bolzano struttura sulla quale alcuni sindaci vorrebbero guardare come impianto valevole anche per il Trentino

futuro del mantenimento dell'impianto stesso con il rischio reale di importare rifiuti per far sì che rimanga una sorta di equazione del risparmio». E su questo fronte, quello dell'economia della tariffa, Fiorio ha intenzione di aprire il confronto con la cittadinanza: «I risparmi derivano dalla sostenibilità ambientale e se si sbagliano le scelte si va a incidere sull'economia della gestione dei rifiuti. Ecco perché - continua Fiorio - faremo delle serate per spiegare come si compone la tariffa rifiuti oltre che su come migliorare sempre più la qualità della differenziata». Tra i contrari all'inceneritore anche il sindaco di Riva, **Alessio Zanoni**: «Crediamo che ci siano strade diverse da analizzare fino in fondo e non escluderei la collaborazione con l'inceneritore di Bolzano. avere due

strutture di questo tipo possono produrre una diminuzione delle politiche di attenzione alla buona differenziata e questo perché questi impianti necessitano di rifiuti. Valutiamo collaborazioni con chi ha questi impianti e ricerchiamo nuove tecnologie per la chiusura del ciclo dei rifiuti». Diametralmente opposto il sindaco di Drena **Simone Bombardelli**: «La mia opinione personale è favorevole al termovalorizzatore. Penso che a causa dell'esaurimento di quasi tutte le discariche in provincia l'export fuori provincia dei rifiuti possa diventare pesante dal punto di vista finanziario e potrebbe creare anche situazioni di emergenza dovesse saltare qualche accordo/convenzione. Penso che altre soluzioni alternative non

■ **Sul territorio si vogliono organizzare serate pubbliche che mirano a spiegare la costituzione della tariffa in modo che venga chiarito ai cittadini come alcune scelte possono incidere sulla bolletta**

sarebbero sostenibili sul breve-medio periodo». Dello stesso avviso il sindaco di Ledro **Claudio Oliari**: «Sono convinto che si debba chiudere il ciclo dei rifiuti. Per adesso non vedo altre soluzioni al termovalorizzatore. Che sia sufficiente quello già presente in regione oppure ne serva uno anche per il Trentino non lo so e prima o poi con dati certi ce lo dovranno spiegare. La politica più giusta da mettere in campo è quella di perseguire l'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti non come smaltirli». Attento ai dati **Gianni Morandi**: «Non mi interessano le tifoserie ideologiche pro o contro. Se la soluzione impiantistica, compreso un termovalorizzatore, si dimostra sostenibile sul piano ambientale ed economico, con dati trasparenti e una localizzazione condivisa con i territori, allora si fa. Non sono nimby - continua - non ha senso dire 'non qui' e poi accettarlo a casa d'altri. In Alto Garda, per la forte componente turistica e produttiva, lo scarto residuo non potrà essere azzerato e dobbiamo migliorare raccolta e qualità delle frazioni, riorganizzare il servizio e chi lo gestisce, e decidere come trattare il residuo che resterà, senza perdere altro tempo». Si valutino tutte le opzioni ma sulla base dei numeri, non degli slogan». Indefinita la posizione della sindaca di Dro, **Ginetta Santoni**: «La decisione andrà presa valutando una serie di questioni che si stanno ponendo sul tavolo e vedremo di trovare convergenza su situazioni critiche nell'Alto Garda con i sindaci». **Giuliano Marocchi**, sindaco di Tenno e presidente della Comunità di Valle ha proprio raccolto le diverse suggestioni territoriali: «Il ciclo dei rifiuti va chiuso - spiega -. Ma rimane un dubbio, sono state percorse tutte le strade per pensare ad un "patto politico regionale" con Bolzano?»